

Raggiunto l'accordo per il Consorzio latte

Municipalizzazione dopo breve affitto

Il pagamento degli arretrati ai produttori

La crisi del latte può dirsi finalmente superata almeno per quanto riguarda i gravi inconvenienti che si erano verificati nel mese di luglio a causa delle inadempienze del Consorzio e dei criteri speculativi con i quali tale società effettuava il servizio di raccolta.

Un accordo intervenuto ieri mattina tra rappresentanti del Comune, delle organizzazioni sindacali, dell'Alleanza contadina, dell'Unione produttori e del Consorzio, vale a dire tra tutte le parti interessate, è stato approvato nel pomeriggio dalla commissione consultiva permanente, presieduta dal sindaco.

Il testo del documento è il seguente. Alla conclusione di un'ampia discussione, il sindaco ha riassunto nella seguente serie di punti i termini dell'intesa su cui i convenuti hanno concordato, salvo le determinazioni finali dell'Amministrazione comunale:

1) Il Comune tratterà con il Consorzio una breve fittanza degli impianti per la gestione del servizio, quale soluzione provvisoria del problema;

2) per sanare il credito passato degli agricoltori nei confronti del Consorzio, mentre si esclude ogni intervento in aggravio alle finanze comunali, verrà accantonato in tutto o in parte l'importo della fittanza a favore dei produttori;

3) la Centrale del latte si impegna a pagare direttamente ai produttori l'importo di tutto il latte raccolto dal primo agosto 1962 sulla base dei prezzi differenziali secondo la destinazione del latte, nonché a corrispondere direttamente salari e stipendi alle lavoratrici;

4) durante il periodo di fittanza, comunque entro l'anno corrente, verrà messa a punto la soluzione definitiva per l'esecuzione diretta da parte della Centrale, anche del servizio di raccolta e di trasporto del latte;

5) verrà demandata con urgenza ai competenti organi statali la questione relativa ai prezzi del latte, nella vendita al pubblico e nei vari elementi che contribuiscono a determinarli.

Non resta ora che stipulare il contratto di affitto tra il Comune e il Consorzio: tale atto avverrà nei prossimi giorni dopo che le tecniche avranno espletato le indagini per stabilire il prezzo di mercato. Nella Porta avrà oggi un colloquio con il ministro dell'Agricoltura, Rumor, per esaminare i problemi dei produttori di latte.

La situazione si stempera per tornare alla normalità, anche se ieri gran parte della città è rimasta ancora priva di latte. Alla Centrale sono infatti affluiti dall'agro e dalla provincia circa soltanto 85.000 dei 220.000 litri necessari a soddisfare il fabbisogno della popolazione. Le rivendite sono perciò rimaste ben presto sprovviste, il fenomeno si è verificato in misura maggiore nei negozi della periferia e delle borgate.

Nel tardo pomeriggio è arrivata in via Giolitti una autotreno che ha trasportato 23.000 litri di latte da Ferrara. Per oggi sono attese altre tre cisterne, munite di speciali attrezzature atte a conservare il latte ad una temperatura di tre gradi al di sopra dei punti di congelamento previsti dall'Italia settentrionale. La carenza di ieri è dovuta al fatto che i produttori non avevano ancora ricevuto assicurazioni sul pagamento degli arretrati.

Risolto o quasi da municipalizzazione non è ancora un fatto compiuto il problema del servizio di raccolta rimangono ancora da affrontare altri aspetti della produzione, del trasporto e del consumo del latte e, in modo particolare, lo sviluppo della Centrale e la necessità dei piccoli produttori.

Pirelli: 48 ore di sciopero

I lavoratori della Pirelli di Villa Adriana, a Tivoli, iniziano oggi uno sciopero di 48 ore per ottenere la perequazione del trattamento economico e normativo ai dipendenti degli altri stabilimenti della stessa industria.

La manifestazione di lotta, che è stata indetta unitariamente della settimana scorsa al quale parteciparono tutti gli operai.

Stamane, alle 10, gli operai si riuniranno in assemblea insieme ai dirigenti sindacali per discutere sugli sviluppi della agitazione.

Manca l'acqua

Manca l'acqua a Ludovico Pinciano, Salario e parte di Nomentano. Causa dell'inconveniente è particolarmente grave di questa stagione) è un guasto verificatosi a Tor Cervara, che ha costretto l'Acqua Marcia a sospendere il flusso nel terzo scivolo cittadino. I lavori di riparazione sono già in atto ma non si può ancora stabilire quando l'erogazione verrà ripresa regolarmente.



Per compensare la mancanza di latte sono state fatte affluire autocisterne anche dal Nord. Nella foto: un carico proveniente da Ferrara nella Centrale

Sospesi i collegamenti ferroviari

Fiumicino: altri miliardi al vento

Tremila lavoratori lasciati alla mercé della CIASA

Fiumicino continua a dare delle sorprese. L'ultima notizia è di ieri: dopo appena due mesi di attività la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha improvvisamente deciso di sospendere i collegamenti ferroviari ed automobilistici con l'aeroporto tutto d'ora.

Un miliardo e mezzo — questa la spesa che è stata necessaria per allestire in fretta e furia Fiumicino alla città — è stato quindi speso invano.

Le spese della decisione delle Ferrovie lo stanno facendo soltanto i tremila lavoratori dell'aeroporto, che fino a ieri si servivano regolarmente delle linee di trasporto statali e che saranno costretti ora a usare sui mezzi della CIASA una società che gestisce in condizioni di monopolio i trasporti interni ed esterni dell'aeroporto, e a spendere esattamente il doppio come indennità mensile (decimila lire invece di cinquemila) come è stato possibile tutto questo? Lo scandalo dello scoppio del moia, l'impiego della CIASA a parte del governo e della direzione dell'Aviazione civile e abbastanza noto, e suscitò a suo tempo molto scalpore nel quadro dell'agitazione decisa dalla costruzione dell'impianto aeroportuale. Due mesi fa però si pare con gravissimo ritardo, entro un mese, il servizio ferroviario fu temporaneamente affidato all'Istituto Nazionale dei trasporti. Per rendere possibile il collegamento con Fiumicino tra l'entro e l'esterno, l'Aviazione civile aveva dovuto provvedere al raddoppio del binario sulla linea Ponte Galeria-Fiumicino. Per questo il servizio ferroviario fu temporaneamente affidato all'Istituto Nazionale dei trasporti. Per rendere possibile il collegamento con Fiumicino tra l'entro e l'esterno, l'Aviazione civile aveva dovuto provvedere al raddoppio del binario sulla linea Ponte Galeria-Fiumicino. Per questo il servizio ferroviario fu temporaneamente affidato all'Istituto Nazionale dei trasporti. Per rendere possibile il collegamento con Fiumicino tra l'entro e l'esterno, l'Aviazione civile aveva dovuto provvedere al raddoppio del binario sulla linea Ponte Galeria-Fiumicino. Per questo il servizio ferroviario fu temporaneamente affidato all'Istituto Nazionale dei trasporti.

Si dimette o no?

La margherita di Cini

Si dimetterà? Non si dimetterà? Andremo in ferie, frutto di un mese di assillati giorni di agosto, torneremo a settembre con la speranza di trovare un po' di frescura in città, e ancora — come appare probabile — non sarà stato risolto il dilemma di fronte al quale il consigliere di Renato Cini di Portocannone ha voluto mettere, proprio nella unica seduta della sessione straordinaria estiva, il gruppo del suo partito e la maggioranza di centro-sinistra in Campidoglio.

Per ora non c'è nulla di certo. Si sa soltanto che il consigliere democristiano ha inviato una lettera al sindaco e bisogna riconoscere che Cini di Portocannone ha saputo scegliere il momento buono per lanciare la bomba. La domanda che si pone è se dimissioni (ma poi, di che dimissioni si tratta? Dalla Dc, dalle commissioni consultive, o da qualche altra cosa ancora? L'aria di mistero che circonda la vicenda della sua dimissione è apposta per sollecitare la curiosità). E' bastato un timido annuncio sussurrato nei corridoi capitolini per creare il caso.

Il Globo porta addirittura la notizia in prima pagina. «In casi a Roma il centro sinistra — Cini è riuscito ad avere il suo momento di notorietà. Un giornale della sera, «l'Unità», ha pubblicato una biografia, al periodo in cui era un nota fascista e si chiamava semplicemente Renato Bellini.

Le ragioni della piccola (ma reclamizzata) crisi del quarantesimo consigliere che ha rotato per l'attuale Giunta — stando a queste indiscrezioni di fonte — non sono state ancora chiarite. Si ritiene in diritto di chiedere al suo partito non solo la inclusione nella lista per le elezioni comunali, ma anche la ammissione nella commissione per cui sarebbe candidato prima e come consigliere poi. E nel gruppo della Dc in Campidoglio non mancano, certamente, a Cini di Portocannone.

La tragedia al Colosseo

Premeditato l'omicidio

Questa la conclusione della Mobile - Il Rovelli piange in cella - Oggi l'interrogatorio del magistrato

Un militare

Ucciso dal treno a Settebagni

Da trentasei ore Giulio Rovelli, il pensionato che ha ucciso il ragioniere Giuseppe Di Natale sulla piazza del Colosseo, è rinchiuso in una cella di isolamento di Regina Coeli. Le guardie carceri e la sorveglianza quasi in continuazione temono che l'omicida possa commettere un gesto disperato. Dopo il drammatico confessione resa alla polizia, il Rovelli è caduto in uno stato di prostrazione, a tratti pianto, è sconvolto. Ha compreso che, ormai, anziano come è, rischia di non uscire più dal carcere. La Squadra Mobile ieri mattina, in un ampio rapporto inviato al sostituto procuratore dottor Palma, lo ha denunciato per omicidio premeditato volontario aggravato e per porto abusivo nella rivoltella. Il pensionato rischia perciò l'ergastolo.

Due investigatori, dunque, non hanno creduto alla tesi difensiva del Rovelli, il quale, dopo essersi costituito in Questura, ha dichiarato di aver sparato sul funzionario delle Ferrovie del Centro in un momento d'ira, dopo essere stato provocato. «Volevo chiedergli che restituirmi un anello e un bracciale d'oro — ma il Di Natale mi ha risposto in un modo, gridandomi: «Lasciala stare, gira alla larga da noi, altrimenti ti faccio prendere e rinchiodare in un manicomio». A quelle parole — ha continuato l'ex scalpellino — non ho capito più nulla, ho estratto la pistola e ho sparato. Non so quanto volte ho premuto il grilletto. Non volevo ucciderlo, credevo di averlo ferito...».

Se non volevate ucciderlo — ha ribattuto il dottor Carlucci della Squadra Mobile, durante l'interrogatorio — perché siete andato ad aspettare il Di Natale all'uscita dalla metropolitana con la rivoltella in tasca e la pallottola in mano? Inerte, poco convulso, è stata la risposta dell'uomo: «Avevo comprato quella pistola un anno fa, mostrando all'impiegato il porto d'armi. Il fucile da caccia. Ogni tanto mi piaceva portarla in tasca, per sentirmi più sicuro...».

Tre colpi ha sparato Giulio Rovelli contro il Di Natale il primo settembre e, andato in prigione, ieri mattina, presso l'Istituto di medicina legale, è stata effettuata l'autopsia della vittima. I periti hanno constatato che la pallottola si era conficcata nella spina dorsale e ha perforato l'addome provocando l'emorragia che è stata fatale. Ha assillato all'esame antropometrico il corpo di un uomo di 45 anni, di statura media, di carnagione bruna, di capelli grigi, di occhi azzurri, di naso aquilino, di labbra sottili, di denti regolari, di voce rauca, di abitudini sane, di carattere pacifico, di professione di ragioniere, di famiglia onesta, di reddito annuo di 1.200.000 lire, di moglie e di due figli.

Fernando Visei, ha aggiunto nella sua deposizione di non sapere spiegare i motivi della gelosia che ha armato la mano del Rovelli. Ha ammesso soltanto che il pensionato, il quale conviveva da anni con sua moglie Anita Pof, le aveva fatto più volte delle proposte che ella peraltro avrebbe sempre respinto. Era un tipo scontroso, però, ha detto la donna, raccontando l'episodio della bottigliata in testa durante una cena di un'uffa di gelosi.

Il Rovelli, anche su questo punto, ha sostenuto che non ha mai scritto ad un giornale durante le 24 ore di libertà dopo l'arresto. In sede di affermazione che la Pof fu per due anni in relazione con lui e che si allontanò essendosi invaghiata del ragioniere. La lettera termina con una frase colma di amarezza: «Un uomo solo, senza essere amato, è un uomo morto».

piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi giovedì 2 agosto (214-151). Ormai il sole sorge alle ore 5,69 e tramonta alle 19,10.

BOLLETTINI — Demografico: Nati maschi 52, femmine 53, dei quali 16 nati da madri straniere. Maltimoni: 146.

— Meteorologico: Le temperature di oggi minime 16, massime 22.

SOGGIORNI ESTIVI — Sono aperte le prenotazioni per il quinto turno delle gite a Spezia (svizzera) e alla Valle di Ledro. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio turistico dell'ENAL.

LAUREA — Si è brillantemente laureato in diritto civile riportando la votazione di 110 e con laurea onore il compagno Claudio Volpi, che ha discusso una tesi su «Il negozio giuridico». Relatore il prof. Santoro Passarelli. Al neo dottore le congratulazioni e gli auguri della sezione Paroli e dell'Unità.

LUTTO — Un grave lutto, la morte della sorella, ha colpito il colonnello Piccini Leopardi, comandante il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Roma. I funerali Piccini Leopardi esprimano le nostre condoglianze.

Ladri balneari

Mandavano a casa in slip i bagnanti

Da qualche tempo — esattamente da quando è cominciata la stagione balneare — non passava giorno senza che al commissariato del Lido non si presentasse qualcuno in costume di bagno, o pudicamente coperto con un asciugamano, a denunciare il furto degli abiti dall'auto. Erano bagnanti che, anziché affrontare la spesa di una cabina preferivano spogliarsi e lasciare gli indumenti in macchina. I furti venivano commessi tutti sulla Litoranea tra Castelporziano e Torvaianica.

Evidentemente, e questa è stata anche la conclusione del dirigente del commissariato, nella zona agiva una banda ben organizzata e specializzata. Il problema era di cogliere i ladri in flagrante. Vari appuntamenti disposti lungo la strada hanno però dato esito negativo. Invece, per un caso fortuito, la polizia era stata messa sulla pista buona ed ha potuto identificare gli autori dei furti.

Sono tre, due dei quali abitanti a Ostia Lido. Attilio Cirilli, di 31 anni, abita in via dei Trionfi, 24, il quale è reso irreperibile suo fratello Sergio, di 33 anni, che abita in piazza Duina, 10. Il terzo è Giovanni Mazzotti, di 28 anni, che vive in via de l'Idroscalo 34. Un altro, P.Z. di 30 anni, è stato denunciato a piede libero per recitazione.

Il colpo fortunato, per il quale è stato proprio il soprano Scipione Africano, mentre soppravviva con una soldataglia, un orologio da donna ed un anello d'oro recitato per un medico donna di 6.000 lire. P.Z. non ha avuto molte difficoltà ad ammettere che i vestitori degli oggetti, di chiara provenienza turca, era un suo conoscente: Attilio Cirilli. Una perquisizione in casa di questi ha permesso agli agenti di trovare abbondanti referti. Oltre agli indumenti (camicie, pantaloni, maglie, eccetera) c'erano anche portatili, g. radish, plaid, un registratore, una macchina da scrivere, orologio e bracciale, orologi ed anelli.

Attilio Cirilli, una volta compreso che per lui non trovava biondaria, ha preferito scomparire dalla circolazione. E per ora è riuscito. Ma per gli agenti è stato facile identificare i complici ed arrestarli.

Il difficile piuttosto per gli investigatori identificare tutti i delinquenti, per restituire gli oggetti sequestrati. Ci si spera che per l'avvenire sia svolto un servizio di prevenzione lungo la litoranea.

il partito

Nazionalizzazione dell'elettricità — Dibattiti sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica avranno luogo oggi nella sezione Garbatella alle ore 20, con il compagno Piero Della Seta. Tor Bellamionica, ore 20, con il compagno D'Alessandro.

Campagna della stampa — Oggi, apertura campagna della stampa a Fiumicino con il compagno Roberto Iacoviello.

Convocazioni — Alle ore 16,30, nella sezione Garbatella, assemblea della cellula della Manifattura Tabacchi. Alle ore 18, presso la Federazione, riunione del Comitato politico G3 (Accorinti).

Questa sera alle ore 20,30 nella sezione di Centocelle in via delle Robine, assemblea generale con Cuffini, Alessandra ore 20,30, C.D. con Colombi.

Comitati direttivi delle Cellule ATAC — Alle 18 presso la sezione Tuscolano si terrà la riunione dei comitati direttivi di tutte le cellule A.T.A.C. Pattecepa Fredduzzi.

E' nata Paola Angelucci

La casa del compagno Antonio Angelucci, della nostra amministrazione, è stata allestita dalla nascita di una bimba, Paola. Al padre, alla madre, al compagno Giampaolo Colombari e alla neonata gli auguri affettuosi della sezione Garbatella, dell'amministrazione e della redazione dell'Unità.

attrattive della moda

Leonardi & Rivas

scampoli e confezioni

a poco prezzo come una volta!



La fanciulla continua. Ognuno cerca di combattere come può l'afa opprimente. C'è chi affolla a notte i bar di via Veneto (come la cantante-attrice Ornella Vanoni colta da un paparazzo in un momento di noia invincibile) per godersi il «ponentino». E c'è, al solito, chi approfitta delle fontane più o meno monumentali come i due turisti sorpresi in piazza Venezia.